

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni
Ambientali
Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione
Ambientale
Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e
Autorizzazione Integrata Ambientale
Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo 44 -
00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (*Mediterranean Oil and Gas* d30 BC MD)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Ad integrazione di quanto esposto via PEC in data 3 Febbraio 2010 aggiungo le seguenti considerazioni, in parte riassuntive dei precedenti contenuti, che mettono in evidenza le pesantissime Responsabilità a cui si sottopone chiunque autorizzi con leggerezza la Coltivazione del giacimento petrolifero in oggetto e di qualunque giacimento a distanze dalla Costa Adriatica così incomparabilmente inferiori a quella richiesta in tutti gli altri Paesi Sviluppati. Alcuni fatti ben noti a tutti e sui quali non vale certamente la pena soffermarsi in quanto oggetto di altre innumerevoli Osservazioni sono:

- i. Inquinamento da metalli pesanti che finiscono nella catena alimentare; (vedi ad esempio http://www.ansa.it/scienza/notizie/rubriche/terrapoli/2014/06/13/anche-lamazzonea-inquinata-da-estrazione-di-petrolio_765586a0-8300-42e0-900b-84c3ec411d5b.html).
- ii. Incompatibilità con la precedente vocazione dell'Abruzzo a diventare "Regione Verde d'Europa" con le inevitabili ricadute sul Turismo e sulla Produzione Agroalimentare. Come già accaduto a Viggiano, Falconara ecc. è, infatti, ampiamente dimostrato che le attività di coltivazione petrolifera provocano considerevoli danni Ambientali ed Economici alle aree interessate. Nei casi citati il danno prodotto è stato sia "quantitativo" (inquinamento misurabile) che "qualitativo" (l'idea di Bellezza di un potenziale Turista non prevede certamente luci industriali, fiaccole di combustione e odore di uova marce vicino al mare...).
- iii. Probabilità significativa d'incidenti capaci di provocare picchi d'Inquinamento ben superiori a quelli ordinari.
- iv. Inquinamento ulteriore provocato dall'Indotto.
- v. Pericoloso precedente giuridico che potrebbe portare ad una irreversibile "petrolizzazione" dell'Adriatico.

Inoltre, citando le obiezioni della Provincia di Chieti:

<< *Istallazioni del tipo richiesto dalla società MEDOILGAS Italia S.p.a., attualmente, possono essere autorizzate solo in Italia, in quanto negli altri paesi la situazione è completamente diversa. Le legislazioni straniere sono rigidissime nel concedere qualunque tipo di permesso di estrazione nelle vicinanze di coste ad alta densità di popolazione. Gli USA, che hanno già vissuto decine di catastrofi ambientali, hanno vietato le estrazioni petrolifere a meno di 160 chilometri dalla costa. In Norvegia le piattaforme si trovano tutte in mare aperto, ad oltre 50 chilometri dalla costa.>>*

A tal proposito la simulazione numerica prodotta dall'Azienda interessata alla coltivazione è da ritenersi inadeguata per le considerazioni esposte nei seguenti punti:

Per quanto riguarda l'**H₂S (solfo di diidrogeno o Idrogeno Solforato)**:

- 1) La normativa statunitense si può condensare come segue:
 “EPA has derived a chronic inhalation reference concentration (RfC) for chronic exposure to hydrogen sulfide.
 The RfC of 0.002 mg/m³ (0.001 ppm) is based on a NOAEL of 13.9 mg/m³ (10 ppm) and a LOAEL of 41.7 mg/m³ (30 ppm) for nasal lesions of the olfactory mucosa in rats (Brenneman et al. 2000).
 The NOAELHEC of 0.64 mg/m³ was divided by an uncertainty factor of 300 (3 for interspecies extrapolation with dosimetric adjustment from rat to human, 10 for sensitive populations, and 10 for subchronic exposure) (IRIS 2006).”
- 2) Non ho trovato una normativa analoga nel Quadro Legislativo Italiano. I riferimenti contenuti nel “Disegno di legge N. 1507” sono relativi al “Decreto Ministeriale del 12/07/1990 - Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.” che fa riferimento, alle concentrazioni di solfuro di diidrogeno contenute nei “fumi” prodotti dai vari Processi descritti.
- 3) Per questo motivo l’Azienda interessata a iniziare la Coltivazione di Idrocarburi ha effettuato una Simulazione Numerica “a Maglia Larga” dalla quale vorrebbe dedurre che i venti dominanti spazzeranno verso il mare il solfuro di diidrogeno e gli altri inquinanti. La loro ipotesi sui venti, riportata a destra nella figura seguente, è però decisamente più ottimistica rispetto a un Modello di Calcolo più sofisticato presentato recentemente a Chieti durante il “Festival della Complessità”.
 In questo secondo Modello di Calcolo (è la distribuzione a sinistra in figura) esiste una significativa probabilità che i venti trasportino tutti gli inquinanti verso terra in varie condizioni meteorologiche.
- 4) In conseguenza di ciò gli inquinanti andrebbero a depositarsi sui territori costieri interessati come mostrato nella figura seguente per quanto riguarda gli Ossidi d’Azoto:
- 5) Per questi motivi, essendo i due Quadri Legislativi non confrontabili, ed essendo i limiti riportati nelle “Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione.” migliaia di volte superiori a quelle stabilite dall’EPA, è da ritenersi indispensabile adottare anche in Italia un Quadro Normativo equivalente a quello dell’EPA sulla Qualità dell’Aria prima di concedere ulteriori Coltivazioni d’Idrocarburi.

Si ribadiscono, pertanto , le precedenti conclusioni:

Conclusioni:

Tutte le Concessioni ad Attività Estrattive di Idrocarburi a distanze inferiori a circa 100 miglia dai Centri Abitati vanno bloccate in attesa di verifiche incrociate del Quadro Legislativo Italiano rispetto ai principali Stati Esteri coinvolti nella estrazione di idrocarburi.

Ing. Giovanni de Nobile

 * Dott. Ing. Giovanni de Nobile *
 * Contrada Bardella, 11 *
 * 66026 Ortona (CH) - Italy *
 * Mobile +39 (348) 91 04 434 *

Da: Ing. Giovanni de Nobile [<mailto:giovanni@postecert.it>]

Inviato: 03 February 2010 23:51

A: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; urp@pec.politicheagricole.gov.it

Oggetto: Obiezioni Concessione Ombrina Mare

Ortona : 2 Febbraio, 2010

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD - Mediterranean Oil and Gas / Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD - Mediterranean Oil and Gas / Via dell'Arte, 16 - 00144 Roma

Oggetto: Osservazioni di Incompatibilità Ambientale

In Allegato 1, “**Allegato#1 - Legislatura 16° - Disegno d..**” sono riportati i Limiti di Legge per l’Idrogeno Solforato in Italia, ovvero 30 parti per milione, e nella media degli Stati Uniti, ovvero 0,001 parti per milione con il limite ancora più restrittivo del *Massachussetts* che, contrariamente a quanto riportato erroneamente in Allegato 1, richiede, come riportato in Allegato 2 “**Allegato#2 - Limite Reale Idrogeno Solforato**”, che non venga superato il limite di 0,0006 parti per milione (tali limiti sono relativi agli Stati Uniti che notoriamente non “esagerano” ove si legiferi per il rispetto dell’Ambiente e della Salute Umana).

Indipendentemente dalle mille altre motivazioni formali (Documentazione non Conforme nelle Concessioni) e Sostanziali (Vocazione dell’Abruzzo come Regione Verde d’Europa) probabilmente già pervenute da altri mittenti ci si soffermi solo sul rapporto fra i due limiti di Legge; il rapporto è fra 1/30.000 e 1/50.000 se assumiamo come riferimento il Limite di Legge nel *Massachussetts*.

Per comprendere il significato di questo rapporto lo si proietti in termini di Alimentazione Umana; è come se la Legislazione degli Stati Uniti sconsigliasse di superare **due** uova al giorno nelle Mense Scolastiche (sommando merendine, dolci ecc.) e la Legislazione Italiana ne ammettesse **60.000** o addirittura **100.000** al giorno!

Pur volendo ammettere che la Legislazione degli Stati Uniti sia estremamente restrittiva, e portando in questa proiezione l’ipotetico limite a **un solo uovo** al mese, otterremmo sempre per l’altrettanto ipotetica Legislazione Italiana un limite di **1.000/1.667** uova al giorno!

Tale enorme disparità fra i Limiti di Legge in un Paese non particolarmente prudente in termini di Tutela dell’Ambiente come gli Stati Uniti e l’Italia, rende Responsabile chiunque non Blocchi le Concessioni in Atto di tutte le conseguenze sull’Ambiente e sulla Salute Umana che si stanno, purtroppo, già verificando in prossimità di Viggiano e ovunque ci siano attività estrattive di idrocarburi accompagnate da desolfurazione..

Conclusioni:

Tutte le Concessioni ad Attività Estrattive di Idrocarburi a distanze inferiori a circa 150 miglia dai Centri Abitati vanno bloccate in attesa di verifiche incrociate sui due Quadri Normativi non essendo ammissibile un errore degli Stati Uniti in termini di Limiti di Legge 30.000 volte inferiori ai Limiti di Legge Italiani.

Ing. Giovanni de Nobile